

Centro di Studi Teatrali
Aula di studi scenici
e comunicazione interculturale

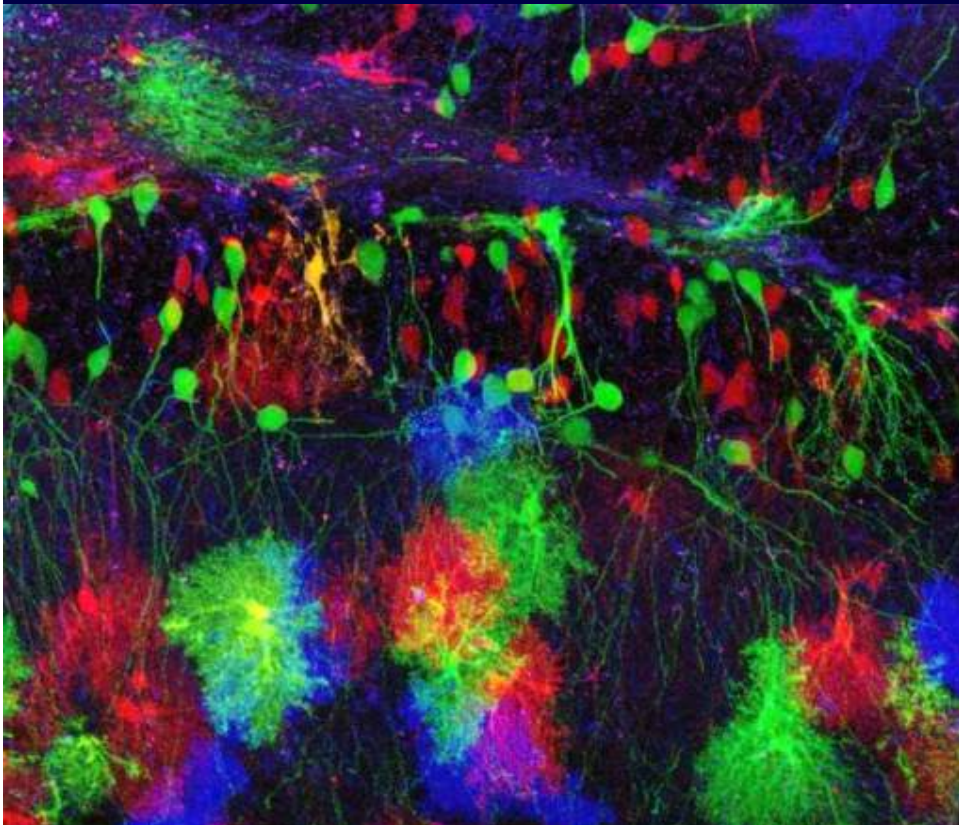


BABELE TEATRALE IN COSTRUZIONE 2011 Teatro: Luogo di Verità

in collaborazione con



Laboratorio di Improvvisazione teatrale
in italiano e in inglese



Luca Gnerucci
Antonio Vulpio

La scomparsa del testo The disappearance of the text

martedì 22 febbraio 2011

19.30 – 22.30

thursday 24 february 2011

19.30 – 22.30

sede:

Aule Oberdan (SSLMIT)

Via G. Oberdan, 2 - Forlì



Il Teatro a Molla pone i suoi primi semi nel mese di aprile 2007 e comincia piano piano a diventare realtà e a presentare le sue prime opere di teatro di improvvisazione nella stagione teatrale autunnale del 2007.

Il Teatro a Molla, si pone, tra gli altri, due obiettivi principali:

1. Far conoscere il teatro di improvvisazione e diffondere il suo alto valore artistico su tutto il territorio nazionale e internazionale.

Operando costantemente una vasta e approfondita ricerca sull'improvvisazione come forma di spettacolo.

L'attore che improvvisa si pone infatti davanti all'atto artistico con un atteggiamento particolare: sa che deve necessariamente sviluppare un potenziale creativo che gli permetterà di essere in scena al tempo stesso come attore, autore, regista, scenografo e coreografo di se stesso e insieme agli altri con i quali lavora.

2. Laboratori di formazione per attori-improvvisatori di tutte le età.

L'educazione ai linguaggi artistici offre occasione per l'espressione delle autonome iniziative delle persone e il raggiungimento di obiettivi non sempre perseguibili con l'attività disciplinare canonica.

La tecnica dell'improvvisazione riesce, in maniera ludica e divertente, a favorire la comunicazione, migliorare le capacità di ascolto, creare atteggiamento di disponibilità e di apertura nei confronti del prossimo, favorire l'integrazione, accrescere la rapidità nel prendere decisioni e rischi, stimola la capacità di adattamento a situazioni impreviste ed aiuta a superare la paura di parlare in pubblico.

La compagnia del Teatro a Molla si basa sulla collaborazione e sull'esperienza di tre attori-improvvisatori (Antonio Contartese, Antonio Vulpio e Luca Gnerucci) che, dopo un percorso di ricerca e di apprendimento pluridecennale per ognuno di loro, decidono di dare forma ad una compagnia e di far crescere il teatro di improvvisazione in maniera ancor più professionale.

Sede: Via Emilia Ponente, 24

40133 Bologna

Sito web www.teatroamolla.it

Luca Gnerucci

Comincia a calcare le scene all'età di 4 anni nella scuola dell'infanzia, grazie ad insegnanti amanti dell'arte del teatro. Da allora continua la sua formazione nelle scuole statali e in alcuni gruppi amatoriali. Dall'età di 19 anni frequenta vari corsi e stage di teatro. Nel 2000 all'età di 24 anni frequenta il corso di propedeutica teatrale nella scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone. Nello stesso anno comincia a frequentare il corso di recitazione e improvvisazione teatrale presso l'Associazione Culturale Belleville di Bologna. Continuano da allora i suoi studi sul teatro e sull'improvvisazione partecipando a molti stage e laboratori tenuti, tra gli altri, da Fabio Mangolini, Antonio Vulpio, Francesco Brandi, Alfredo Cavazzoni, ecc. Dal 2002

comincia a fare spettacoli totalmente improvvisati come il Match di Improvvisazione Teatrale, Imprò, Freak Out, Catch Imprò, Harold, Così è (improvvisato), Microscopera e altri ancora. Dal 2004 è autore e attore di alcuni episodi di 3 Portate e 1 mistero, spettacolo giallo interattivo messo in scena in ristoranti e Hotel per la compagnia "Tocchi e Ritocchi", della quale è fondatore. Dal 2005 al 2009 è docente di tecniche base e tecniche avanzate di improvvisazione teatrale presso l'Associazione Culturale Belleville, con cui collabora per l'organizzazione artistica e didattica della stessa. Collabora con società che si occupano di formazione e di edutainment per le aziende. Nel 2007 fonda, insieme a Antonio Vulpio e Antonio Contartese, la compagnia "Teatro A Molla" (www.teatroamolla.it) con lo scopo di progettare, produrre e mettere in scena spettacoli di teatro d'improvvisazione. Con "Teatro A Molla" mette in scena gli spettacoli: "Così è (improvvisato)", "Microscopera - storie in scala 1:1", "So'Shemi" e "Fast Comedy". Dal 2008 collabora direttamente con aziende per la formazione di tipo esperienziale basata sul teatro di improvvisazione. Dal 2009, cura la direzione artistica degli spettacoli amatori che l'associazione Cambiscena di Padova pone in essere. Dal 2009 è insegnante di tecniche di improvvisazione teatrale presso le associazioni di Cambiscena (Padova) e di Thè atro (Cesena).

È autore e coautore di spettacoli di cabaret, di teatro per ragazzi e di teatro di improvvisazione. Da anni si occupa di stage, laboratori e corsi di improvvisazione teatrale in tutto il territorio nazionale collaborando con scuole di vario ordine e grado, associazioni, enti pubblici e privati.

Antonio Vulpio

Si avvicina per la prima volta al teatro e all'improvvisazione nel 1996, a Milano, attraverso la LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale) studiando, fra gli altri, con Daniela Morozzi e Giuliana Musso. Due anni dopo entra a far parte della compagnia professionale. Approfondisce la conoscenza delle tecniche teatrali e di narrazione e nel frattempo inizia a collaborare con alcuni gruppi di improvvisazione teatrale a Riccione e Bologna, città in cui si trasferisce nel 2002. Nel 2002 con alcuni membri della LIIT inizia a sperimentare le tecniche della cosiddetta "long form", partecipando in seguito ad una lunga tournée al teatro S.Giovanni di Roma con lo spettacolo "Comedy". Si avvicina poi al teatro fisico e alla contact improvisation, studia tecniche di commedia dell'arte con Fabio Mangolini. Partecipa inoltre ad alcuni spot pubblicitari e cortometraggi, uno dei quali "Galileo1", diretto da Jean Philippe Pearson, è finalista nel 2003 al concorso "Cortissimo". In questo periodo inizia a lavorare con molte compagnie del panorama internazionale, sperimentando diversi approcci all'improvvisazione e i metodi di Keith Johnstone e Del Close.

In seguito, si avvale dell'esperienza maturata assumendo il ruolo di responsabile per l'organizzazione di spettacoli all'estero per l'associazione nazionale Imprò (l'attuale Improteatro) nel 2004/05 e, nel frattempo, partecipa alla prima edizione del programma comico "Comedy Lab" in onda su MTV. Dal 2006 fa parte del comitato direttivo dell'associazione Belleville, dove ricopre la carica di direttore artistico/ didattico fino al 2008. Insieme ad un piccolo gruppo di attori contribuisce a creare l'ensemble internazionale "Orcas Island project" diretto da Randy Dixon, con il quale svolge a tutt'oggi un'attività di ricerca e sperimentazione sull'improvvisazione. Inizia ad applicare alla formazione aziendale e al "teatro di impresa" la propria esperienza collaborando fra gli altri con Paolo Vergnani; Francesca Isola, Working Theater. Nel 2007 costituisce insieme a Luca Gnerucci ed Antonio Contartese la compagnia "Teatro a Molla" (www.teatroamolla.it). Con Teatro A Molla mette in scena gli spettacoli: "Così è (improvvisato)", "Microscopera - storie in scala 1:1", "So'Shemi" e "Fast Comedy".

Dal 2009 è insegnante di tecniche di improvvisazione teatrale presso le associazioni di Cambiscena (Padova) e di The-atro (Cesena) per le quali cura anche la direzione didattica. Oggi Antonio insegna, produce e mette in scena teatro di improvvisazione.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Che cosa è il Teatro di Improvvisazione?

Per teatro di improvvisazione si intendono spettacoli in cui sia interamente assente una trama scritta e in cui l'attore si pone infatti davanti all'atto artistico con un atteggiamento particolare. Anche se non sempre ce ne accorgiamo, tutti noi nella vita quotidiana improvvisiamo. Proprio la spontaneità delle reazioni che seguono ad una situazione inaspettata sono, ad esempio, riprese nel teatro di improvvisazione al fine di farne uno spettacolo sempre nuovo, originale e realistico. Il teatro di improvvisazione stimola il rapporto diretto ed immediato con il pubblico che dovrebbe essere la caratteristica costitutiva di tutti gli spettacoli "dal vivo".

L'improvvisazione entra sempre più da protagonista nella didattica teatrale tanto che le principali metodologie contemporanee per la formazione dell'attore danno largo spazio alla pratica dell'improvvisazione, ma il continuo e progressivo controllo sull'evento spettacolare mira a farlo diventare il più possibile previsto e codificato, di fatto riduce le possibilità di espressione del teatro di improvvisazione. C'è l'esigenza di rivalutare l'improvvisazione non solo come momento di studio, ma anche come attività specifica ed immediata di rappresentazione. Il fascino indubbio che il teatro di improvvisazione esercita sull'attore e sullo spettatore deriva dalla contemporaneità tra nascita dell'evento artistico e fruizione dello stesso, dalla consapevolezza della partecipazione a un evento creativo irripetibile, basato su codici di lavoro e di linguaggio comuni.

FINALITÀ

I ragazzi lavorano sulle tecniche di ascolto, sulla reattività, sulla concentrazione, sulla fantasia e creatività, sulla narrazione e sul lavoro di gruppo, il tutto attraverso un percorso ludico, divertente e coinvolgente. La tecnica dell'improvvisazione teatrale porta grandi benefici, che riguardano sia la singola persona che il gruppo nel suo insieme. L'utilizzo di tecniche teatrali portano i ragazzi a sviluppare ulteriormente le loro capacità aggregative, esaltando la propria espressività corporea e verbale, sviluppando la creatività, favorendo la comunicazione, migliorando la capacità di ascolto, creando atteggiamento di disponibilità e di apertura nei confronti del prossimo.

Tramite le tecniche di improvvisazione teatrale hanno la possibilità di trasformare delle immagini mentali, frutto della propria fantasia o della letteratura in azioni fisiche belle, coinvolgenti, gratificanti. Utilizzano e comprendono, durante il percorso, le dinamiche energetiche di chi, da una parte, cerca di esprimere un'idea e la disponibilità di chi, dall'altra, comprende ed aiuta nell'elaborazione di quest'idea, creando una corrente emotiva profonda e sincera. Acquistano, man mano, conoscenza e sicurezza di sé, nonché senso di responsabilità, grazie al ruolo individuale all'interno del gruppo. Dopo una prima parte del laboratorio in italiano, nella seconda parte viene stimolata l'applicazione delle tecniche di improvvisazione teatrale in lingua inglese.

Si cimentano in esercizi di tecniche di improvvisazione teatrale in italiano, inglese e in una fusione delle due lingue, nell'ottica di mettere in pratica le proprie conoscenze di comprensione e conversazione della lingua inglese e di sviluppare prontezza di azione/reazione.

STRUTTURA DEL LABORATORIO

Un percorso di ricerca delle proprie potenzialità espressive, comunicative ed elaborative che attraverso il gioco, l'analisi delle strutture improvvisative e narrative, la costruzione del personaggio e l'improvvisazione giungerà all'incontro col mondo del teatro e allo sviluppo delle capacità dell'allievo. Nell'improvvisazione, l'attore viene preparato a mettere in moto i propri meccanismi creativi contemporaneamente alla loro rappresentazione in pubblico.

Vengono cioè saltati tutti i passaggi classici del teatro tradizionale: scrittura - regia - prove - rappresentazione, e l'attore diviene al tempo stesso attore/autore/regista di se stesso e del gruppo con il quale lavora.

Un lavoro che ha come lontano e illustre parente la Commedia dell'Arte, con la difficoltà in più di non avere né personaggi predeterminati, né canovacci, né costumi, né scenografie, ma soltanto la propria fantasia e la propria tecnica attoriale.

Lo stimolo dei processi creativi seguirà questo percorso:

- Esercizi di riscaldamento corpo e voce.
- Esercizi e tecniche per migliorare l'ascolto e la concentrazione.
- Educazione alla comunicazione corporea.
- Creazione collettiva.
- Giochi ed esercizi mimico gestuali.
- Esercitazioni di improvvisazioni a piccoli gruppi.

Vengono richieste solo: la conoscenza delle lingue italiana ed inglese, la voglia di fare, di buttarsi e di mettersi un po' in gioco.

NUMERO PARTECIPANTI

15 partecipanti.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Inviare una mail segnalando la propria adesione e indicando nome, cognome e recapito telefonico a:

maria.fernandez@unibo.it ; ivonne.grimaldi2@unibo.it

Tel: +39 0543 37 47 39 / +39 0543 374726

Per consultare la programmazione completa di Babele teatrale in costruzione 2011:

www.centrodistuditeatrali.it

<http://www.centrodistuditeatrali.it/babele2011>